

Feralpisalò, una serata-no: c'è il primo scivolone in casa

• Nel primo tempo gardesani trafitti 2 volte in 5 minuti dalla Pergolettese. Nella ripresa segna Di Molfetta su rigore ma non basta

Feralpisalò 1
Pergolettese 2

Feralpisalò (3-4-2-1): Liverani 6, Cabianca 6, Pasini 5, Luciani 5 (1' st Rizzo 6); Vesentini 5,5 (9' st Tomaselli 5,5), Balestrore 6, Zennaro 5 (1' st De Francesco 5,5); Boci 5,5 (9' st Pellegrini 5,5); Cavuto 6 (43' st Herghelegui sv), Di Molfetta 6,5; Dubickas 5,5. A disp. Lovato, Damiani, Motti, Musatti, Pilati, Tahiri, Verzeletti, Brambilla, Sina, All. Diana.

Pergolettese (4-3-3): Cordaro 7; Tonello 6, Bignami 6, Lambriugh 7, Caporaso 6 (43' st Olivieri sv), Jaouhari 6,5 (43' st Abubakar sv), Arini 6, Careccia 7 (30' st Scarsella 6), Albertini 6, Parke 7, Basili 6,5 (30' st Anelli 6). A disp. Dordoni, Abati, Più, Cerasani, Pietrelli, Schiavini, Bouabré, All. Curioni.

Arbitro: Cappai di Cagliari 5,5.

Retti: pt 34' Lambriugh, 39' Careccia; st 28' Di Molfetta su rigore.

Note: espulsi al 47' st Pasini per doppia ammonizione. Ammoniti Balestrore (4' st), De Francesco (10' st) e Lambriugh (24' st), Angoli 6-4 per la Feralpisalò. Recupero: T+6'.

SERGIOZANCA

SALÒ Quel che non t'aspetti. Il fortino della Feralpisalò, lo stadio Lino Turina, che aveva resistito per 12 gare consecutive, con 9 vittorie e 3 pareggi, è clamorosamente crollato di fronte alla Pergolettese, squadra pericolante.

La prima sconfitta interna stagionale è maturata nel primo tempo, dopo che la compagine di Aimo Diana aveva sfiorato il gol per 2 volte, con Balestrore e Pasini. Il portiere Cordaro ha tenuto a galla i



In gol Davide Di Molfetta cerca di farsi largo nella difesa rivale: inutile il suo rigore

Ko al Turina
dopo 12 risultati utili
ma il terzo posto resta saldo
Nel finale espulso
Pasini

suoi, che poi hanno colpito col difensore Lambriugh, su azione da corner, e il centrocampista Careccia. Il cambio di 4 pedine all'inizio della ripresa, col debutto di Tomaselli, appena giunto dalla Virtus Entella, non ha modificato i termini della contesa. Un rigore trasformato da Di Molfetta ha consentito di accorciare le distanze, ma non è riuscito a dare la scossa. Troppo lenta e prevedibile la manovra della Feralpisalò, spenta e poco incisiva. Così va il calcio. I risultati scontati non esistono, e le trappole sono dietro l'angolo.

Tra i gardesani assenti il portiere Rinaldi, l'attaccante Maistroello e il centrocampista Giudici, infuorito da tempo. I nuovi acquisti De Francesco (giunto dal Sorrento) e Tomaselli (dalla Virtus Entella) iniziano dalla panchina. Difesa formata da Liverani (tra i palii), Cabianca, Pasini e Luciani, che ha scontato la squalifica. In regia Zennaro, affiancato da Balestrore, libero di svariare ovunque. Esterini Vesentini e Boci. Rifinitori Cavuto e Di Molfetta. Punta Dubickas. Tra le riserve dei cremaschi ci sono l'ex Scarsella, che sul

lago ha lasciato un buon ricordo, e Riccardo Pietrelli, fratello gemello di Alessandro, appena ceduto alla Juventus.

Nebbia fin dall'inizio

Quando le squadre fanno il loro ingresso c'è una fastidiosa foschia: novità assoluta per Salò. Il primo brivido lo provoca Di Molfetta che, servito da Cavuto, penetra in area, ma non inquadra lo specchio. Dopo un paio di conclusioni alte, la Feralpisalò costruisce un paio di nitide occasioni, sventate dal portiere Cordaro, che ribatte i tentativi di Balestrore e Pasini a distanza ravvicinata.

Poi all'improvviso accade l'irripetibile. Al 32' Albertini sciupa una palla gol, calcianando alto: l'avvisaglia dell'imminente crollo. Al 34', infatti, tutti i giocatori della Pergolettese si buttano in avanti per sfruttare un angolo, e, dopo un batti e ribatti propiziato dallo stacco in acrobazia di Bignami, l'altro difensore Lambriugh trova il varco per insarcasse. Nemmeno il tempo di riordinare le idee, e arriva il 0-2. La Feralpisalò allarga le maglie, e i centrocampisti avversari ne approfittano: Jaouhari pesca Careccia, che segna indisturbato.

In avvio di ripresa Diana prova a dare la scossa, cambiandone 4, ma la scintilla non s'accende. Ci vuole un rigore, concesso per una cintura di Jaouhari su Di Molfetta, e trasformato dallo stesso trequartista, al 4° gol consecutivo, per alimentare qualche speranza di rimonta. Ma è la Pergolettese ad andare più vicina al 3-1 che la Feralpisalò al 2-2. Nell'arrovato finale l'arbitro espelle Pasini (doppio giallo). Notevole il rammarico dei verdeblù, probabilmente traditi dall'eccessiva sicurezza nei loro mezzi.

Le pagelle

di Michele Laffranchi

6 Luca Liverani

Incolpevole nel tremendo uno-due di fine primo tempo, evita l'1-3 nel finale per 2 volte.

6 Eddy Cabianca

Tatticamente si conferma giocatore interessante: piace la sua tendenza a sganciarsi in avanti in costruzione.

5 Nicola Pasini

Troppo morbido in pressione su Parker, che fa valere il fisico e dà il «da» all'azione dello 0-2. L'espulsione in pieno recupero è la pietra tombale di una serata storta.

5 Alessio Luciani

Sostituito all'intervallo: sconta per tutti i peccati di una fase difensiva claudente nell'ultimo quarto d'ora.

6 Alberto Rizzo

Subentra e, quantomeno, ci mette la giusta cattiveria.

5,5 Filippo Vesentini

Non riesce mai a cambiare marcia a destra: un'ora non all'altezza.

5,5 Giacomo Tomaselli

Nella sua prima apparizione al «Turina» non lascia il segno: non aiutato dal contesto, ma poteva spingere di più.

6 Davide Balestrore

Grandioso in tackle su Parker a inizio partita, quando evita un gol, pericoloso anche in avanti: sempre in partita pure in una nottata difficile.

5 Mattia Zennaro

Buone cose in costruzione (vedi il corner pennellato per Balestrore), ma nella circostanza dello svantaggio è troppo tenero in marcatura su Lambriugh: alla pausa rimane negli spogliatoi 0-2. La Feralpisalò allarga le maglie, e i centrocampisti avversari ne approfittano: Jaouhari pesca Careccia, che segna indisturbato.

5,5 Alberto De Francesco

Manca dell'agonismo necessario per suonare la riscossa.

5,5 Brayán Boci

Sale in ritardo nello 0-2, tenendo in gioco Careccia. Poco propositivo.

5,5 Jacopo Pellegrini

Non facile incidere a gara in corso: nei primi minuti sembra vispo, poi si definisce troppo e non tocca più palla.

6 Nicolò Cavuto

Meno brillante di altre volte, è comunque uno dei pochi a dare la sensazione di poter accendere la luce: sostituito nel finale da Denis Herghelegui (sv).

6,5 Davide Di Molfetta

Si procura e segna il rigore che dimezza lo svantaggio. Va a sprazzi ma c'è.

5,5 Edgaras Dubickas

I palloni giocabili sono pochini, però è sempre stritolato dai centrali rivali.

Il dopogara

Il rammarico di Diana: «Pagati a caro prezzo gli errori»

• L'allenatore dei gardesani «Avremmo potuto sbloccarla e non ci siamo riusciti, poi siamo stati disattenti sui 2 gol presi»

SALÒ Pur senza brillare come in altre circostanze, la Feralpisalò è sembrata in controllo nella prima mezz'ora di partita: il blackout che ha portato al doppio svantaggio, tra il 34' e il 39' della prima frazione, ha però complicato improvvisamente la sfida. La glaciale esecuzione del dischetto di Di Molfetta



Il rimpianto L'occasione scippata da Pasini al 23' sullo 0-0

sembrava la premessa per un finale di gara diverso, ma verdeblù non sono riusciti a raggiungere quel pareggio che avrebbe dato un senso differente e meno amaro a tutta la serata.

L'analisi del tecnico

Nelle parole di Aimo Diana si percepiscono i rimpianti di un match sfuggito improvvisamente dai binari gardesani: «Queste sono sempre partite complicate, in Serie C di semplice non c'è nulla - riflette il tecnico della Feralpisalò -: abbiamo avuto le oc-

casioni per sbloccarla, non ci siamo riusciti e, alla prima opportunità concessa alla Pergolettese, ci siamo fatti trovare disattenti su palla inattiva, subendo poi subito anche il raddoppio. Dobbiamo rimettere a posto i cocci e suturare la ferita. Il tempo è poco: all'orizzonte ci sono altre sfide complesse».

Diana è sicuro che non siate state le motivazioni a fare la differenza: «Noi abbiamo le nostre, anche perché vogliamo cercare di stare più in alto possibile - sostiene l'allenatore dei verdeblù -: dobbiamo farci un esame di coscienza, i dettagli sono decisivi. L'unica cosa che mi spiega è il fatto di non essere stati in grado, dopo essere rientrati in partita, di mettere in campo quel forcing finale per provare in tutti i modi ad arrivare al 2-2: a volte dobbiamo riuscire ad essere più concreti, magari rinunciando alla bellezza tecnica che ci contraddistingue». È stata una gara sottotono da tutti i punti di vista: peccato, perché mi sembrava fossimo partiti nella direzione giusta. Poi ci siamo persi». **M.Laf.**